

**17 MAGGIO 2019 – ORE 18,30**  
**SALUTO INIZIALE DI DON ANTONIO RUBINO**

Buona Sera,

grazie a tutti per aver accettato l'invito a ricordare, questa sera, don Luigi Sturzo, nel sessantesimo anniversario della sua morte, ed a riflettere su un aspetto importante del suo pensiero politico: il popolarismo.

Don Luigi era un sacerdote gracile ma dal temperamento forte che fece politica sempre al fianco dei deboli. Una politica sentita come dovere morale e atto d'amore gratuito.

Luigi Sturzo ha respirato *Nuovo Testamento* e *Rerum Novarum*. S'è battuto per la libertà. Ha scelto il campo dei deboli. Ha pagato di persona.

Scrive nel testamento spirituale: *“A coloro che mi hanno criticato per la mia attività politica, per il mio amore alla libertà, il mio attaccamento alla democrazia, debbo aggiungere che a questa vita di battaglie e di tribolazioni non venni di mia volontà, né per desiderio di scopi terreni né di soddisfazioni umane: vi sono arrivato portato dagli eventi”*.

La Chiesa ha riconosciuto la piena ispirazione evangelica del gracile sacerdote siciliano e l'alto valore sociale del fondatore del *Partito popolare italiano*, del perseguitato dal fascismo, dell'alfiere di tante riforme.

Nel novembre scorso si è chiusa a Roma la fase diocesana della causa di beatificazione, aperta nel 1997.

**Nato a Caltagirone il 26 novembre 1871, morto a Roma l'8 agosto 1959, don Luigi Sturzo** è stato un personaggio scomodo. Sia in vita sia in morte.

*«All'inizio del processo di beatificazione»*, ha da poco ricordato monsignor *Michele Pennisi*, arcivescovo di Monreale e presidente della Commissione storica per questa causa, *«qualcuno si chiese come si potesse ardire di proporre, per gli onori degli altari, un prete che si è occupato di politica, ritenuta se non proprio "cosa sporca" certamente una realtà ambigua e ingombrante»*.

Invece, no. Luigi Sturzo è stato esempio di fede, speranza e carità proprio perché per lui il messaggio cristiano non è solo salvezza offerta a tutti gli uomini, ma anche salvezza di tutto l'uomo: *anima e corpo*.

Una storia interessante e dai tratti ancora moderni, la sua.

**Il giovane Luigi rifiuta status e lusso che la sua famiglia possono permettergli. Conosce la prostrazione dei contadini, degli artigiani e degli operai della sua terra**, specie di quelli che lavoravano nelle solfatare. Anche a Roma, dove perfeziona gli studi teologici e giuridici, tocca con mano la miseria estrema di tanta gente. Ricordando la benedizione pasquale fatta nel 1895 in certe case di Trastevere, segnate dalla povertà e dal degrado, don Luigi non nasconde lo smarrimento: «*Per più giorni – scrive nelle sue note personali – mi sentii ammalato e incapace di prendere cibo*».

La *Rerum novarum*, l'enciclica di papa Leone XIII pubblicata nel 1891, fornisce solide basi al suo ministero sacerdotale a favore degli ultimi, plasmando la concezione – via via ribadita da tutto il Magistero sociale della Chiesa – che la politica è una forma esigente di carità, perché servizio a favore del prossimo, ricerca e attuazione del bene comune, è dovere civico.

Il suo famoso appello ai “*liberi e forti*” è una proposta diversa di sistema, per ripensare la convivenza sociale a partire dalla Dottrina sociale della Chiesa. Gabriele De Rosa, noto biografo di Sturzo, definisce l'Appello, composto di solo 890 parole, “*uno dei documenti più elevati e di maggiore impegno civile della*

*letteratura politica, una carta d'identità perfettamente laica, senza riserve e pregiudiziali clericali di nessun genere, espressione singolare di una consapevolezza altamente liberale dei problemi di un moderno stato democratico*”.

Queste mie semplici riflessioni iniziali saranno approfondite con competenza dal prof. Lino Prenna e dal dott. Luigi Giorgi, che ringrazio per la disponibilità.

Sento, anche, il dovere di ringraziare don Francesco Castelli per la collaborazione e i due giovani musicisti, scelti dal presidente del centro culturale Renoir Cosimo Lardiello, che ci accompagneranno con delle gradite note musicali.

A tutti voi ancora grazie di cuore.